

ODG

N. 424

Modifiche alla Proposta del Piano socio-sanitario regionale 2025-2030, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 29 luglio 2025, n. 1-1449.

Presentato da:

BARTOLI SERGIO (primo firmatario) 11/11/2025, MAGLIANO SILVIO 11/11/2025, SOBRERO DANIELE 12/11/2025, ROCCHI ELENA 18/11/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 11/11/2025



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 424
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno

Oggetto – Modifiche alla Proposta del Piano socio-sanitario regionale 2025-2030, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 29 luglio 2025, n. 1-1449.

Premesso che:

- con Deliberazione della Giunta Regionale 29 luglio 2025, n. 1-1449, ai sensi dell'articolo 11 e 12 della legge regionale n. 18/2007 è stata adottata la proposta di “Adozione del Piano socio-sanitario regionale 2025-2030. Proposta al Consiglio regionale per l’approvazione.”;
- l’articolo 1, comma 13, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), stabilisce che il Piano sanitario regionale rappresenta il piano strategico degli interventi per gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per soddisfare le esigenze specifiche della popolazione regionale, anche in riferimento agli obiettivi del Piano sanitario nazionale.

Tenuto conto che:

- gli articoli 3 ed 11 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, prevedono che:
 - il piano socio-sanitario regionale è lo strumento di programmazione con il quale la Regione, nell’ambito del piano regionale di sviluppo e delle relative politiche economico-finanziarie, definisce gli obiettivi di salute e di politica sanitaria regionale ed adegua l’organizzazione dei servizi socio-sanitari in relazione ai bisogni assistenziali della popolazione, rilevati attraverso gli strumenti di programmazione (Profili e Piani di salute (PEPS), Piani attuativi delle ASL, Piani di zona) nonché attraverso idonei indicatori dello stato di salute della popolazione;
 - il PSSR individua gli obiettivi generali di salute e di benessere da assumere per la programmazione locale, le strategie di sviluppo e le linee di governo dei servizi socio-sanitari regionali, definendo, in particolare:
 - a) lo stato di salute della popolazione piemontese e i principali problemi cui attribuire priorità nella programmazione;
 - b) le eventuali criticità presenti nel sistema;

- c) i criteri per il dimensionamento ottimale, per la distribuzione territoriale e per l'articolazione in rete dei servizi, ivi compresi, quelli sovra zonali;
- d) i criteri generali per l'attivazione di forme innovative di erogazione delle prestazioni socio-sanitarie;
- e) i criteri generali per l'organizzazione dei servizi e delle aziende sanitarie regionali;
- f) i metodi e gli strumenti da adottare per il governo delle aziende sanitarie regionali;
- g) il quadro delle risorse umane e finanziarie finalizzate al raggiungimento degli obiettivi;
- h) i principi ispiratori per la revisione del sistema di accreditamento dei servizi;
- i) il ruolo dei soggetti erogatori privati all'interno del sistema, nell'ambito della competenza programmatica pubblica;
- l) i criteri e modalità di partecipazione dei cittadini alla spesa;
- m) i metodi ed indicatori per la valutazione del sistema sanitario.

Rilevato che:

- la paralisi cerebrale, attualmente, rappresenta una delle disabilità più diffuse nell'infanzia, coinvolgendo 2 su 1000 nati vivi;
- in Italia, si stima che circa 2mila nuovi casi si verifichino ogni anno, generando un impatto economico e sociale significativo, stimato intorno a 100mila euro all'anno per ciascun bambino.

Preso atto che:

- altre Regioni italiane, in particolare la Regione Veneto, ha attivato da tempo innovative sperimentazioni sull'applicazione del "Metodo Feldenkrais", al fine di approfondire ed ampliare le possibilità terapeutiche offerte ai bambini con paralisi cerebrale ed alle loro famiglie, concedendo contributi per le spese non coperte dal fondo sanitario regionale sostenute da queste persone con disabilità psicofisiche che si avvalgono dei vari trattamenti riabilitativi tematici debitamente certificati;
- il "Metodo Feldenkrais", è un approccio dolce che si fonda sul concetto di neuro plasticità, che, basandosi sul movimento, aiuta il cervello a creare nuove connessioni che possono supplire a quelle danneggiate e che, in questi bambini, possono favorire lo sviluppo di nuove funzioni altrimenti precluse.

Considerato che:

- tra gli obiettivi principali del nuovo Piano socio-sanitario della Regione Piemonte, risulta esserci il potenziamento della ricerca sanitaria, che ci permetterà di avere un miglioramento nella qualità delle cure, e il taglio degli sprechi e delle spese improduttive per reinvestire le risorse risparmiate in attività cliniche, per curare le reali necessità;
- l'attivazione di misure in Piemonte anche su queste tematiche, denoterebbe una ulteriore attenzione, la lungimiranza della capacità di ricerca della nostra sanità regionale a favore delle persone con disabilità psicofisiche.

IMPEGNA
il Presidente e la Giunta Regionale

- a promuovere, all'interno del nuovo Piano socio-sanitario della Regione Piemonte 2025 - 2030, apposite sperimentazioni al fine di approfondire ed ampliare le possibilità terapeutiche offerte ai bambini con paralisi cerebrale ed alle loro famiglie;
- ad adottare le necessarie azioni normative regolamentari idonee a supportare anche il reinvestimento delle risorse economiche risparmiate in virtù dell'attuazione del Nuovo Piano Sociosanitario della Regione Piemonte 2025 – 2030, per la concessione di contributi per le spese non coperte dal fondo sanitario regionale sostenute da persone con disabilità psicofisiche residenti nella Regione Piemonte che si avvalgono del Metodo Feldenkrais, quale trattamento riabilitativo debitamente certificato.